



Expo ferroviaria Ventidue Paesi vanno in mostra a Torino

LORENZA CASTAGNERI

Si sarà molto Made in Italy all'Expo ferroviaria, l'esposizione internazionale dell'industria ferroviaria che si inaugura domani al Lingotto Fiere di Torino. Tre giorni di discussione sul futuro del comparto, in cui i protagonisti veri saranno gli espositori: 270 marchi da 22 paesi, di cui oltre la metà dall'Italia.

«Le nostre imprese sono tra i leader mondiali del settore, in particolare per quanto riguarda i sistemi di sicurezza a bordo dei treni, i componenti e la produzione di metropolitane senza guidatore», racconta Maurizio Manfellotto, il presidente di Assifer-Anie, l'associazione che riunisce oltre cento nomi dell'industria ferroviaria nazionale, per un fatturato complessivo di 3 miliardi e trecento milioni all'anno.

Proprio lo sviluppo del trasporto locale su rotaia è uno degli ambiti su cui si sta concentrando l'attenzione dei grandi nomi del settore. In Italia, poi, nuove opportunità potrebbero arrivare dagli investimenti sul sistema ferroviario regionale. «A settembre Trenitalia ha annunciato una gara per realizzare 500 nuovi treni regionali», ricorda Manfellotto. Una buona notizia per Alstom, Bombardier e Hitachi Rail, in cui è confluita AnsaldoBreda, le principali aziende produttrici di convo-

gli che hanno sede anche in Italia, sebbene siano tutte a capitale straniero.

E anche per tutte quelle imprese, italiane al 100 per 100, che realizzano sistemi ferroviari e componenti per carrozze. «Siamo molto bravi. C'è chi fa impianti di sicurezza, di telecomunicazioni, di sottostazioni, chi realizza i sedili, condizionatori, ascensori e scale mobili delle stazioni», racconta Manfellotto. Realtà che, negli ultimi anni, hanno dovuto puntare molto sull'export.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

